

**PIETRO D'ALI: MATADOR OF THE OCEANS**

When pressed on why he had chosen to race with Pietro D'Ali in the just-finished 8th Transat Ag2r, Kito de Pavant would jokily answer that he preferred having D'Ali on his side. This response should have warned us that the two would be a force to be reckoned with as they quickly proved to be winning the Concarneau to Saint Barthélemy race in sterling style. They triumphed over the other 55 teams entered aboard Groupe Bel, cutting the finish line in the Bénéteau Figaro in 19 days, 22 hours, 24 minutes and 30 seconds. This was the first time that an Italian has won this prestigious event.

Pietro D'Ali and Kito de Pavant (bottom, far right, from left), in fact, covered the 3,710 route at an average of 7.76 knots, smashing the two-year-old race record. The duo had been training together for over a year at the Centre d'Entraînement de Méditerranée della Grande Motte and must be feeling rather smug about beating a whole battalion of Breton skippers with years of experience in the Figaro and other single-handed and two-hander races. They faced a particularly hard battle with Armel Le Cléac'h and Nicolas Troussel, winners of the last edition and holders of the previous record (20 days, 8 h, 49'), who opted for a more southerly route. Second-placed Dominic Vittet and Lionel Lemonchois aboard Atao Audio System also gave the Franco-Italian duo a hard time, crossing the line just 18 minutes in their wake.

This latest victory confirms that Pietro D'Ali has done the right thing in going for a new Open 60' which will fly the Italian flag at the next Vendée Globe. Now all he has to do is find a sponsor and he'll be set up. However, D'Ali already has a tight schedule of single-handed races aboard his Figaro Bénéteau Nanni Diesel coming up to prepare him for the big one. He'll be in the Solo Méditerranée from June 1st to 18th, and then the Solitaire Afflelou le Figaro will take up most of August. He makes no bones about his ambitions either: "I think I'm now mature enough to take on a more difficult challenge. I've shown what I can do. Next year, I'll be racing in the Barcelona-Barcelona and then the Vendée Globe, both of which are round the worlds. I think that I really am ready for that kind of a challenge now."

## Pietro D'Ali mattatore degli oceani

Kito de Pavant, compagno d'avventura di Pietro D'Ali nell'ottava Transat Ag2r, appena disputata dal porto francese di Concarneau a quello caraibico di Saint Barthélemy, era stato molto chiaro sulle sue aspettative di vincere questa regata oceanica a due: quando prima della partenza gli avevano chiesto perché avesse deciso di correre con il nostro Pietro D'Ali aveva risposto: «Preferisco averlo a bordo sulla mia barca, piuttosto che come avversario!». Aveva ragione da vendere, vista la grandiosa vittoria riscossa dalla coppia italo-francese fra i 56 iscritti alla regata. A bordo di **Groupe Bel**, un Bénéteau Figaro, hanno tagliato il traguardo dopo 19 giorni, 22 ore, 24 minuti e 30 secondi di navigazione. È la prima volta che



un velista italiano vince questo prestigioso trofeo; e scusatse se è poco. **Pietro D'Ali e Kito de Pavant** (in basso, da sinistra) hanno coperto le 3710 miglia del percorso alla media di 7,76 nodi, stabilendo il nuovo record della regata imbattuto dal 2004. La "coppia dei mediterranei", come sono stati battezzati Kito e Pietro, che si allenano insieme da oltre un anno al Centre d'Entraînement de Méditerranée della Grande Motte, ha di che essere felice avendo battuto un'armada di skipper bretoni con alle spalle anni di esperienza sui Figaro e nelle regate in so-

litario e in coppia. Particolarmente duro è stato il duello con Armel Le Cléac'h e Nicolas Troussel, vincitori della scorsa edizione e detentori del precedente primato realizzato nel 2004 (20 gg, 8h, 49'), che avevano scelto una rotta più a sud. Serrato anche il confronto con Atao Audio System di Dominic Vittet e Lionel Lemonchois, secondi sul traguardo finale di Saint Barthélemy con solo 18 minuti di ritardo su Pietro e Kito, dunque doppiamente bravi. Per Pietro D'Ali questo ennesimo successo è la conferma che la strada intrapresa per presentarsi con un Open 60' nuovo su cui sventoli una bandiera italiana al prossimo Vendée Globe, il giro del mondo in solitario senza scalo, è quella giusta. Ora c'è solo da aspettare l'entrata in scena di uno sponsor. Per ora comunque Pietro D'Ali ha già un fitto programma di regate in solitario sul suo Figaro Bénéteau Nanni Diesel che lo terrà impegnato da qui a fine agosto. Dal 1° al 18 giugno correrà infatti la Solo Méditerranée e dal 1° al 30 agosto la Solitaire Afflelou le Figaro, che lo ha già visto primeggiare la passata edizione fra gli esordienti. Pietro con la serietà e l'entusiasmo che lo contraddistinguono non nasconde il suo obiettivo: «Penso di avere la maturità per affrontare anche una sfida più difficile. Ho dimostrato cosa posso fare. Il prossimo anno c'è la Barcellona-Barcellona e poi il Vendée Globe, due giri del mondo. Penso di essere pronto per una sfida come questa».

